

PROFESSORE A proposito d'ingaggi, dottoressa, dovrà firmare un documento che la vincoli a non divulgare in nessun modo e con alcun mezzo, notizie riguardanti i dati scientifici di cui verrà a conoscenza.

ATENA Senz'altro, mi pare logico, ameno che, l'avverto subito, io non mi trovi a scoprire che nel vostro operare si rasentino fatti criminali.

PROFESSORE Si tranquillizzi, qui non siamo nel gabinetto del Dott. Calligari. Non fabbrichiamo mostri di alcun genere. Ma cosa sta scrivendo, dottoressa?

ATENA La dichiarazione che voi, appunto, non fabbricate mostri, che non modificate il DNA di chicchessia. E questa me la dovrà firmare lei.

PROFESSORE D'accordo, dia qui, faccia leggere. Il sottoscritto, Professore, ecc... cioè io, si impegna a non provocare con applicazioni di meccanica genetica evidenti mutazioni fisiche nei soggetti allevati. Ma cosa intende per mutazione? Guardi qua (*estrae da un raccoglitore un dischetto e lo infila in un computer*) Giacché trattiamo di maiali, osservi questa immagine: ecco qui, in questo mosaico romano, ^{quel} il classico porco di Giulio Cesare.

ATENA Vuol dire del tempo di Giulio Cesare.

PROFESSORE Sì, mi scusi, era un lapsus storicistico. Noterà che questo suino familis ha un aspetto fortemente selvatico, infatti è ricoperto da un pelame irsuto, presenta zanne da cinghiale e un muso allungato come quello di un orso. Ora lo confronti al maiale moderno, e mi mica se non si è realizzata una mutazione genetica a dir poco strabiliante. Guardi qua, il classico maiale di Reggio Emilia (*indica sullo schermo*) osservi, il pelame è completamente sparito. Sembra la pelle di un bambino, presenta cosce cicciose proprio da prosciutto, la faccia tonda e grassa da Giuliano Ferrara, per non parlare del ventre a cerchiotti, il tutto per un peso di tre quintali e più. Deve darmi atto che qui non si tratta più nemmeno di mutazione, ma di una vera e propria metamorfosi.

ATENA Già, metamorfosi culinaria.

Scorrono alcune immagini a ritmo veloce